

Pinterest CHIETI > CRONACA > CARICHIEI, TRA 2 SETTIMANE TUTTI I...

Carichieti, tra 2 settimane tutti i nomi di chi va via

L'accordo commissari-sindacati prevede: basta super premi, sì agli incentivi. I primi ad andare in pensione saranno i sessantenni. Spunta anche il part-time
di Arianna Iannotti

CARICHIEI

23 ottobre 2015



La Cassa di risparmio di Chieti nella sede di via Colonna (foto Camiscia)

CHIETI. È un accordo che mira a tutelare i lavoratori con stipendi più bassi e i giovani, risorsa per il futuro e in genere con salari bassissimi. Nell'ottica di una necessaria contrazione di costi in Carichieti, ad accollarsi i maggiori sacrifici, dunque, dovrà essere quel personale che ha avuto la fortuna di poter negoziare con l'azienda stipendi più alti e che si trova dunque in condizione di poter ammortizzare qualche sacrificio economico in più, come ad esempio quello delle giornate di solidarietà, strumento che verrà sicuramente utilizzato per tagliare i costi. Queste le condizioni di per chi rimane. Per chi va via, invece, è stato studiato un percorso che prevede qualche minimo incentivo. Per l'accesso al fondo di solidarietà dei bancari è stato fissato un incentivo che corrisponde a circa due mensilità. L'accesso è possibile per tutti quei lavoratori a cui mancano cinque anni o meno dalla pensione. Incentivi fissati anche per i pochi che hanno già raggiunto l'età pensionabile.

Su questo filone si sono mossi i rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, Uilca, First Cisl, Unisin e Fabi che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno firmato

il pre-accordo sindacale con i commissari inviati da Roma, **Salvatore Immordino** e **Francesco Bochicchio**. Il pre-accordo, che spiana la strada all'accordo vero sulla partita degli esuberanti (135 su 600 dipendenti, ma è tutto ancora da vedere), parte da una ricognizione sulle disponibilità del personale circa il proprio futuro occupazionale. Ricognizione che dovrà essere conclusa entro il 4 novembre. Per quella data i dipendenti dovranno dire se siano interessati a una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per chi non ha maturato i requisiti pensionistici attraverso un'incentivazione all'uscita, alla cessazione del rapporto di lavoro per chi li ha già maturati, l'accesso al Fondo di solidarietà di settore straordinario (Fondo esuberanti), rivolto a tutto il personale, dirigenti compresi, che maturerà il diritto al trattamento pensionistico cosiddetto Ago, al part time e ad aspettative non retribuite.

«L'intesa siglata mira a dare un po' più di tranquillità ai lavoratori», dice **Claudio Bellini** della First Cisl, «nel senso che potranno venire a conoscenza in maniera più specifica di quelle che sono le loro possibilità e di cosa li aspetta. Lo ritengo un buon accordo, tenuto conto del contesto in cui è nato, che va a contemplare le esigenze di tutti, sia di chi vuol uscire attraverso un minimo di incentivo, sia di chi rimane, sia infine dell'azienda nella prospettiva che possa rimanere sul territorio un'azienda sana. Qualche sacrificio dovrà essere fatto, daltronde la banca mira a tagliare il 30% dei costi del personale. Noi abbiamo chiesto che ad accollarsi l'onere maggiore di questi sacrifici sia chi percepisce un salario più alto».

«Abbiamo ragionato non tanto in termini di teste da tagliare, ma quanto dal punto di vista di un percorso di efficientamento di obiettivi per far sì che Carichieti possa tornare ad essere un valido strumento di mercato per il territorio di riferimento», ha aggiunto **Alessandro Roselli** della Uilca, «la nostra sigla sindacale si è spesa per tutelare le fasce più deboli e soprattutto i giovani». **Roselli** dice anche di aver trovato una buona intesa con l'avvocato Immordino. Meno fluida invece quella con l'altro commissario Bochicchio, definito un po' troppo «reguleio».

CARICHJETI

23 ottobre 2015

